

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI TAGLIACARNE

OLTRE 18MILA IMPRESE NEL PRIMO TRIMESTRE

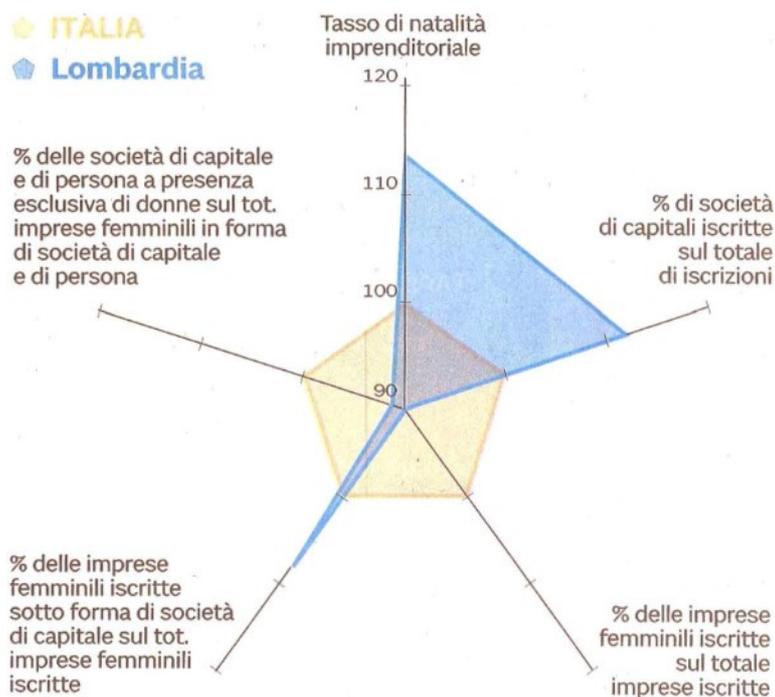
La natalità imprenditoriale della Lombardia nel primo trimestre del 2022 sembra essere tornata sui livelli pre Covid ed appare decisamente di spesse nel contesto nazionale. Nei primi tre mesi di quest'anno nelle nove **Camere di Commercio** della regione si sono iscritte 18.333 imprese, appena 447 in meno rispetto a quelle dell'analogo periodo del 2019 e quasi mille in più rispetto a quelle di dodici mesi orsono. In termini relativi, la Lombardia è stata nei primi novanta giorni del 2022 la prima regione italiana per tasso di natalità con un livello di 1,92 iscrizioni ogni 100 imprese esistenti a inizio periodo ergendosi a massima protagonista di un Centro-Nord che ha evidenziato livelli di natalità ben superiori a quelli del Sud. All'interno della regione si segnalano le province di Monza e della Brianza e Como (rispettivamente 2,17 e 2,02) con la provincia brianzola che evidenzia i maggiori livelli di natalità dopo Prato e Trieste. Queste iscrizioni, come di consueto si

contraddistinguono per la elevata presenza di società di capitali che a livello regionale raggiungono il 35,1% del totale arrivando a sfiorare il 50% (48,6%) nella città metropolitana di Milano, seconda fra tutte le province/città metropolitane italiane per intensità del fenomeno. Fa invece fatica il segmento imprenditoriale gestito in prevalenza da donne. Sia sul fronte delle imprese registrate che su quello delle iscrizioni, la Lombardia evidenzia un deficit piuttosto ampio rispetto alla media nazionale. A fine 2021 sul territorio lombardo erano dislocate 181.722 iniziative imprenditoriali "rosa" pari a 19,1% del totale delle imprese registrate, il che fa della Lombardia la seconda regione dove questo fenomeno ha meno attecchito dopo il Trentino-Alto Adige/Südtirol. Una scarsa diffusione che è piuttosto trasversale sul territorio assumendo una valenza particolare in alcune zone: il milanese è l'ultima provincia italiana con solo il 17,2% di imprese femminili ma anche Monza e della Brianza,

Como, Lodi si collocano nella bottom-up delle province italiane e la sola Sondrio si erge come unica realtà nella quale la quota di imprese femminili (23,7%) supera la media nazionale sfiorando il 30% nelle grandi stazioni sciistiche della provincia. Anche sul versante delle iscrizioni nell'anno 2021 (pari a 12.939 unità), il ritardo rispetto alla media nazionale è stato decisamente marcato con appena il 22,6% di nuove imprese gestite da donne. E pure in questo caso, il dato più basso d'Italia appartiene a Milano (unica realtà a collocarsi sotto il 20%). Anche in questo contesto va evidenziata la elevata propensione ad esercitare l'impresa con l'utilizzo di capitali (oltre il 30% delle imprese possiede questa caratteristica, aliquota seconda solo a quella del Lazio) con particolare riferimento a quelli che vedono la convivenza di modelli misti maschi-femmine visto che solo il 41,4% delle imprese con capitali è gestito esclusivamente da donne (Italia 45,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia



Superficie 20 %